

PROGRAMMA per la SIMAI

Renato Spigler

Dipartimento di Matematica e Fisica, Università “Roma Tre”

1, Largo S. Leonardo Murialdo, 00146 Roma

`spigler@mat.uniroma3.it`

1. Le attività della SIMAI non possono limitarsi, come era stato inizialmente, all’organizzazione di un Congresso generale ogni due anni.

Andranno quindi mantenute le relazioni con le altre Società scientifiche italiane ed estere, le attività didattiche, quelle divulgative, quelle di tipo “sportello matematico”. Ma si dovranno allargare ulteriormente i confini (che variano nel tempo) della “Matematica Applicata e Industriale”, sia verso chi utilizza la matematica di base (vedi recenti workshop della SIAM con l’istituzione dell’ultimo periodico su Geometria, Algebra, Geometria Algebrica e Topologia), sia in quella in un certo senso opposta dell’Ingegneria. Una Società scientifica è tanto più forte quanto più numerosa, e la SIMAI ha bisogno di crescere quanto a numero di Soci.

A tale scopo sarà utile organizzare un certo numero di *brevi workshop* (2-4 all’anno?, ad es. di non più di 2 giorni ciascuno), su temi specifici, che tipicamente dovrebbero coinvolgere altri Soci, oltre ai membri del Direttivo.

2. Apertura a e diffusione di argomenti attuali. Nel corso degli anni, stando all’Estero o anche solo frequentando regolarmente importanti convegni internazionali, mi sono reso conto personalmente di argomenti “caldi”, emergenti, con un anticipo spesso anche di qualche anno. Esempi sono: l’emergere del calcolo parallelo, delle wavelets, di imaging science, di exacomputing, di uncertainty quantification, deep learning e reinforcement learning, big data/big science, ...

La SIMAI deve essere tempestivamente aggiornata e agire di conseguenza.

3. La SIMAI deve promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura e soprattutto della mentalità matematica e anzi, più in generale, del *pensiero critico razionale*, prendendo una posizione scientificamente motivata sui temi che attualmente interessano la Società italiana. La SIMAI deve pronunciarsi su fatti quali la previsione (possibile o meno) di terremoti, l’inquinamento elettromagnetico (se sussiste), questioni inerenti alle Scienze della Vita che hanno un grande impatto sulla bioetica, tutti temi molto delicati ma che non possono essere ignorati.

4. Se sarà possibile, vorrei che si offrissero dei fondi per missioni ai giovani, come in passato era fatto dai Gruppi di Ricerca che prima afferivano al CNR e poi all'INDAM. Se si potrà fare, si tratterà di numeri modesti, magari offerti a giovani iscritti alla SIMAI da almeno 2 anni, per fare un esempio.
5. Riguardo ai giovani poi, sarebbe molto opportuno che la SIMAI riuscisse a organizzare degli *stage* presso aziende e Industrie, aprendo le porte già ai possessori di Laurea (tipicamente ma forse non solo Magistrale).

Roma, 18 Ottobre 2016